

L'Europa rilegga il suo passato

Tra le ombre del conflitto totale, fare i conti con i propri fantasmi significa ritrovare l'unità e salvare il futuro

Tra le ombre del conflitto totale, fare i conti con i propri fantasmi significa ritrovare l'unità e salvare il futuro

Il boom digitale in India uccide

Tra le ombre del conflitto totale, fare i conti con i propri fantasmi significa ritrovare l'unità e salvare il futuro

INDIA Suicidi, turni di 70 ore settimanali, contratti capestro e licenziamenti di massa nel settore simbolo della modernità del paese

Michele Mari: "Lo Strega non mi cambia, resto un uomo solo"

Tra le ombre del conflitto totale, fare i conti con i propri fantasmi significa ritrovare l'unità e salvare il futuro

Dopo la vittoria del premio, lo scrittore torna sulla polemica con Ciabatti su Murgia. "Non pensavo di ferire, non volevo essere sessista". Poi ammette: "Non so sorridere e se mi chiedono spiegazioni, resto in silenzio. I libri sono da sempre il mio rifugio"

Ma che bel clima

Tra le ombre del conflitto totale, fare i conti con i propri fantasmi significa ritrovare l'unità e salvare il futuro



Quattro lingue ufficiali: questa è la Svizzera

Tra le ombre del conflitto totale, fare i conti con i propri fantasmi significa ritrovare l'unità e salvare il futuro

Qui convivono quattro idiomi riconosciuti ma la “pace linguistica” sembra in crisi, anche se non siamo al punto in cui le minoranze rischiano di essere ignorate o emarginate, come nell'ex Jugoslavia o in Cina

Ciò che il ministro degli Esteri Ignazio Cassis tace

Tra le ombre del conflitto totale, fare i conti con i propri fantasmi significa ritrovare l'unità e salvare il futuro

Non tutti i Paesi riducono gli aiuti allo sviluppo come fa la Svizzera. E anche per quanto riguarda gli obiettivi per lo Sviluppo sostenibile la Svizzera è in ritardo

L'IA si sta bevendo la nostra acqua potabile

Tra le ombre del conflitto totale, fare i conti con i propri fantasmi significa ritrovare l'unità e salvare il futuro

La Svizzera è diventata in sordina uno dei paesi con la più alta densità di Data center al mondo. La politica “non se n’è accorta”. Solo i giovani protestano

Seppellito Khamenei, l’Iran del dopoguerra è anche più compatto

Tra le ombre del conflitto totale, fare i conti con i propri fantasmi significa ritrovare l’unità e salvare il futuro

LA GUERRA GRANDE L’attacco Usa-Israele ha chiuso il paese in un nazionalismo religioso mentre tornano le bombe

Quella nube di diossina che ha cambiato il mondo

Tra le ombre del conflitto totale, fare i conti con i propri fantasmi significa ritrovare l’unità e salvare il futuro

Di Mario Tozzi, [La Stampa](#)

Quasi non ricordiamo più quella nube di diossina, prima rosa e poi invisibile, che penetrò nelle narici dei brianzoli e nel nostro immaginario mezzo secolo fa. Eppure si è trattato di una catastrofe spartiacque, anche se non provocò nemmeno una vittima. C’è un prima e un dopo, non fosse altro che per le Direttive Seveso, che hanno successivamente conferito nuovi

obblighi e un perimetro più ristretto alle lavorazioni chimiche. Registrando, come primo risultato, lo spostamento delle attività pericolose in altre nazioni, fino al prevedibile caso di Bhopal, quando la multinazionale Union Carbide provocò il disastro industriale peggiore della storia (1984).

I veleni industriali come le diossine non sono visibili, invece Seveso fu l'epifania di quanto di sotterraneo, malefico e vorrei dire "tipico" porta la massimizzazione dei profitti a scapito di qualsiasi altro interesse. La cloracne sul viso e i bambini, i cani e i gatti stecchiti, le pecore morte, gli 80.000 animali sterminati, le decine di fusti (della cui sorte finale non siamo nemmeno sicuri), gli ettari di terreno bonificato con estrema fatica, ci hanno plasticamente rappresentato che i veleni industriali sono fra noi ogni giorno, suscettibili di essere messi in luce dalla prima condotta disattenta o dal primo errore.

La nube di diossina del 1976 si sprigionava in un Paese ancora in grande crescita economica: l'Italia del massimo storico del Partito Comunista di Berlinguer e del governo Moro, degli immigrati dal Sud e delle lotte per i diritti dei lavoratori. **Quei veleni minavano la fiducia degli italiani e alimentavano i conflitti sociali che stavano portando alla stagione del terrorismo.** E in quell'Italia la questione ambientale non esisteva, mentre l'industria stava spingendo al massimo verso un modello di sviluppo che portava ricchezza sì, ma a costi altissimi. Eppure era già uscito *Primavera Silenziosa* di Rachel Carson (1962), in cui l'autrice si domandava se una civiltà potesse «intraprendere una guerra senza quartiere contro la vita senza distruggere sé stessa, e senza perdere il diritto di essere chiamata civile». **A oggi in Italia ci sono ancora 971 stabilimenti a rischio di incidente rilevante (Ispra 2025), passando da 991 nel 2019 a oggi, con una riduzione di solo il 2%. Per non parlare dell'Ilva di Taranto,** dove l'Istituto Superiore di Sanità (2019) ha rilevato che le

donne residenti hanno concentrazioni di diossine nel latte materno superiori dal 18% al 38% rispetto a quelle della provincia, un segnale inequivocabile di una esposizione continuata.

Però è indubbio che a partire da Seveso è nato un nuovo modello di sviluppo che comportava norme industriali più severe, adottate poi a livello planetario. Ma questo nuovo modello oggi non è ancora pienamente realizzato, soprattutto se andiamo oltre la diossina dell'Icmesa e allarghiamo il campo a tutta la Pianura Padana, quella che da decenni ormai è una delle zone permanentemente più inquinate d'Europa (per esempio in fatto di particolato sottile). Dopo Seveso il quadro è migliorato, ma il paziente resta in osservazione. Nell'immagine: le case evacuate per la nube tossica dell'ICMESA di Seveso

Goodbye capitalismo: ora all'America piacciono i socialisti

Tra le ombre del conflitto totale, fare i conti con i propri fantasmi significa ritrovare l'unità e salvare il futuro

Il "Wall Street Journal" e l'"Economist", fari del libero mercato

segnalano la svolta: il sogno è finito, i giovani vanno a sinistra